



Tavola 1 (Bixio R.)

Foto aerea del "distretto delle valli di erosione" (in primo piano). Sullo sfondo si intravedono i coni vulcanici che caratterizzano l'altopiano nel distretto di Derinkuyu.
Aerial photography of the "erosion valleys district" (close-up). The volcanic cones that are glimpsing in the background characterize the plateau of the Derinkuyu district.



Tavola 2 (Bixio R.)

L'altopiano, nei pressi di Göreme (Avcılar), è profondamente inciso dalla valle di Meskendir.
The plateau, around Göreme (Avcılar), is deeply cut by the Meskendir valley.



Tavola 3 (Bizio R.)

La mongolfiera, la cui ombra è proiettata sulla parete dei calanchi, sorvola il "villaggio a coni" di Göreme (Avcılar).
The balloon, which shadow is projected on the cliffs wall, flies over the "cone village" of Göreme (Avcılar).

Tavola 4 (Leoni C.)

Avcılar. Sovente i coni formati dall'erosione naturale sono stati scavati all'interno dall'uomo per ottenere abitazioni, magazzini, chiese o tombe.

Avcılar. Often the cones carved by natural erosion, have been excavated inside by man to obtain dwellings, stores churches or tombs.

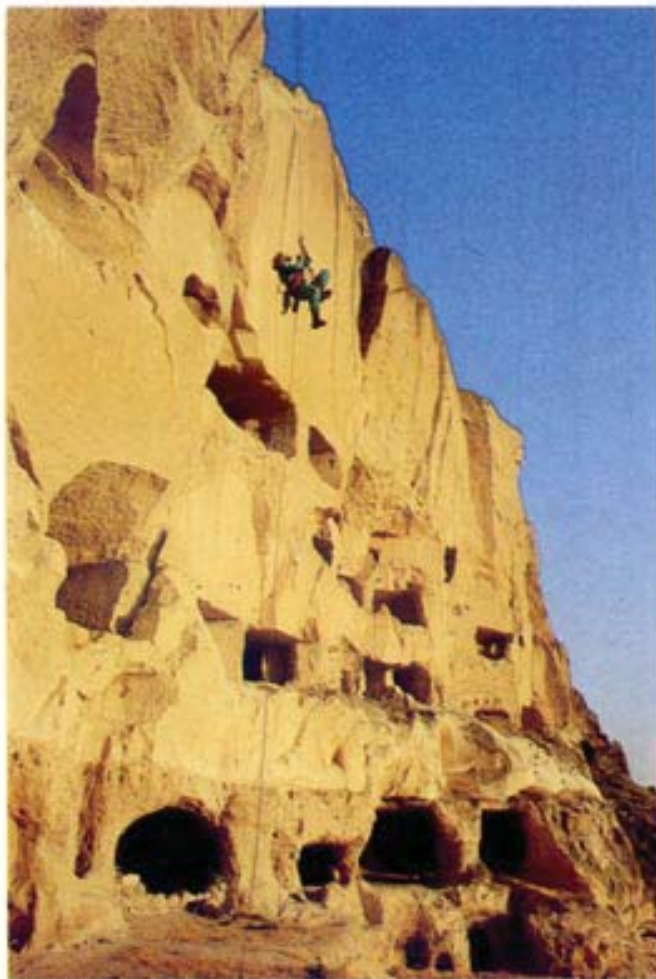


Tavola 5 (Bologna G.)
 Tatlarin. "Villaggio a parete" scavato
 nella strapiombante falesia tufacea. Crolli parziali hanno
 messo in luce i vani sotterranei.
*Tatlarin. "Wall cliff village" excavated in the leaning
 tuffaceous cliff. Partial collapses have put on the sight the
 underground rooms.*

Tavola 6 (Saj S.)
 "Condominio" di piccionaie rupestri a Üçhisar.
"Joint ownership" of rocky pigeon-lofts near Üçhisar.

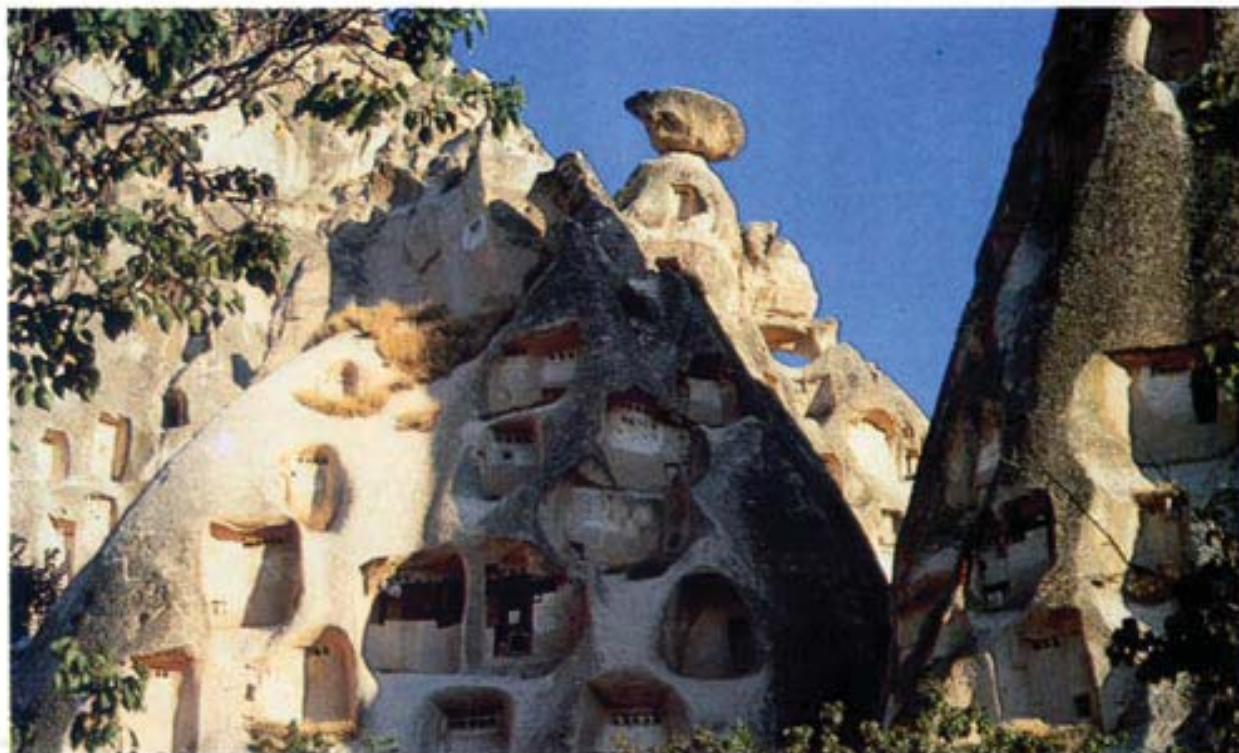




Tavola 7 (Bixio R.)
Gülschir. Interno di una piccionaia rupestre abbandonata.
Gülschir. The interior of a deserted rocky pigeon-loft.

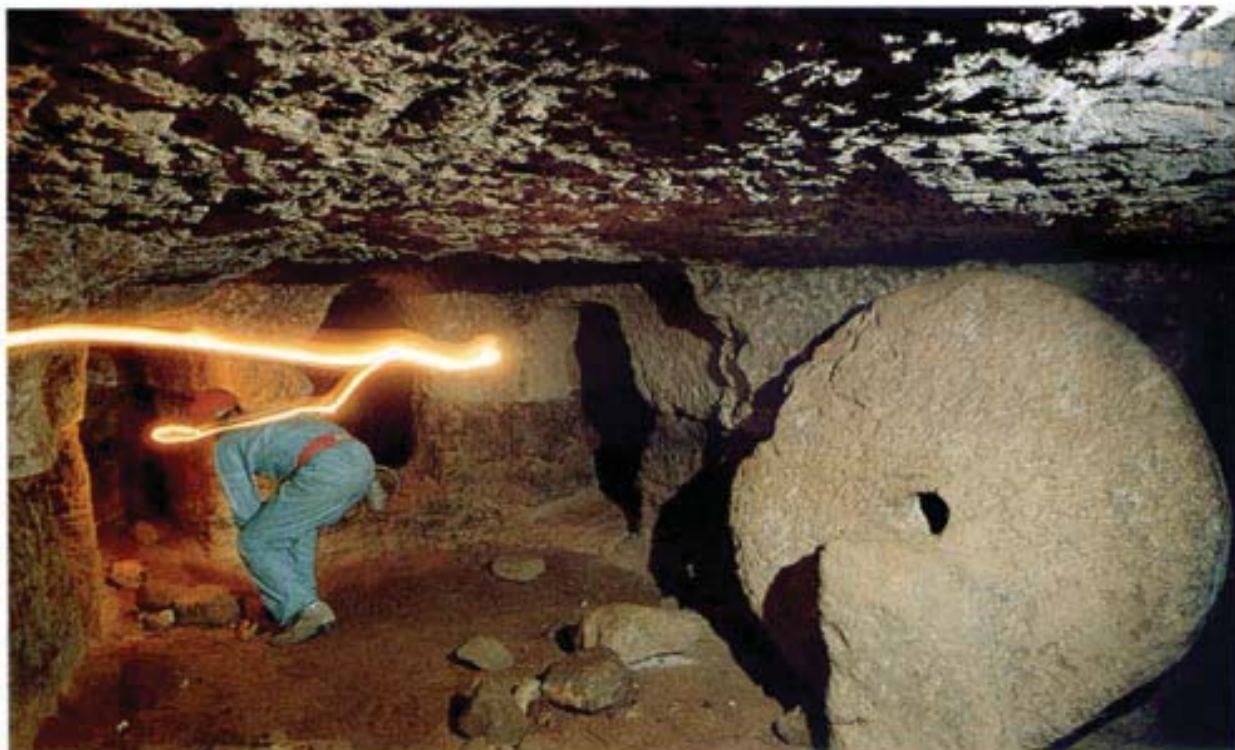


Tavola 8 (Bologna G.)
Filiktepe (Ovaören). Dal cuore del sistema F3 si prosegue l'esplorazione verso vani più interni.
Filiktepe (Ovaören). The exploration goes on from the core of F3 system towards the more internal rooms.

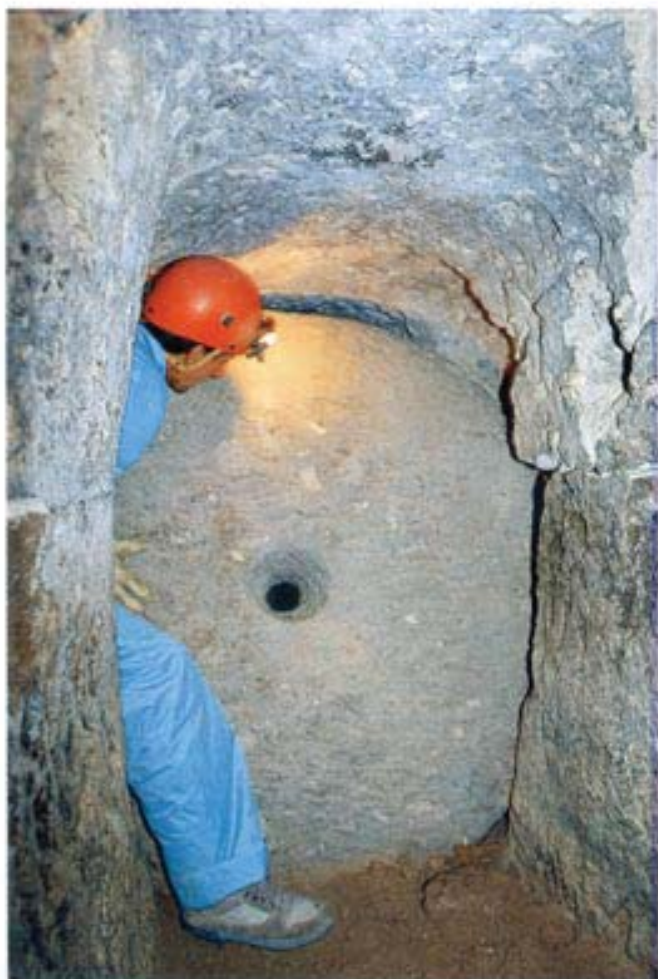


Tavola 9 (Bixio R.)

Filiktepe (Ovaören). I vani più interni erano protetti da una serie di pesanti monoliti, denominati "porte-macina". Si ipotizza che il foro centrale potesse agevolare la difesa.
Filiktepe (Ovaören). The inner rooms were protected by a series of heavy monoliths, named "millstone-doors". We believe in the defensive purpose of the central hole.

Tavola 10 (Bologna G.)

Filiktepe (Ovaören). Vasto magazzino sotterraneo del sistema F3, costituito da vani laterali e sili scavati sotto il livello del suolo.
Filiktepe (Ovaören). Wide underground store in the F3 system. It is constituted by side rooms and silos excavated under the soil level.





Tavola 11 (Bologna G.)

Sistema sotterraneo di Göstesin (Ovaören). Lungo il cunicolo di raccordo principale sono stati scavati dei vani probabilmente utilizzati come magazzini per le riserve alimentari necessarie in caso di assedio.

Göstesin underground system (Ovaören). Along the main connection tunnel a lot of rooms have been excavated likely for the storage of needed food-provisions in the event of siege.

Tavola 12 (Bologna G.)

Sistema sotterraneo di Göstesin (Ovaören).

I rifugi erano dotati di pozzi per l'acqua necessari ad assicurare l'autonomia delle comunità che si ritiravano nel ridotto durante le incursioni di bande di razziatori.

Göstesin underground system (Ovaören).

The refuges were provided of water wells needed to secure the community autonomy when they went inside the redoubt because of the pillage raiders.



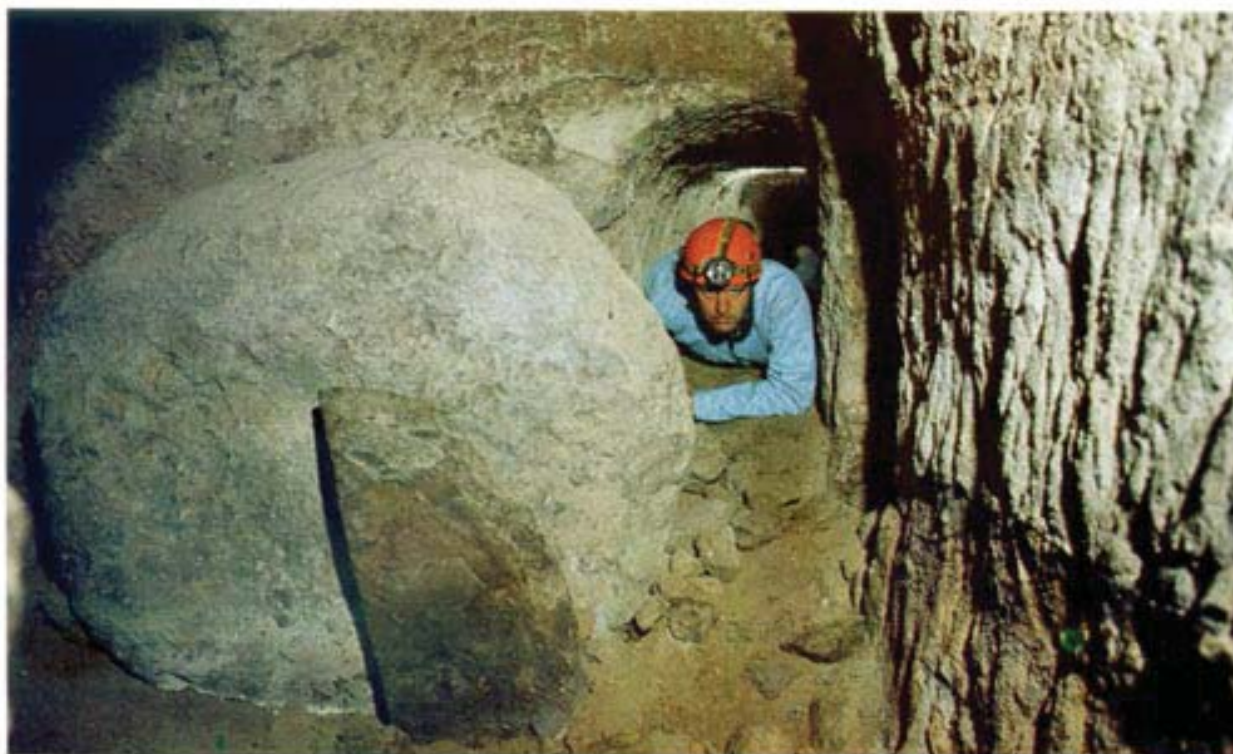


Tavola 13 (Bologna G.)

Sistema sotterraneo di Göstesin (Ovaören). La parte più interna del rifugio sotterraneo, il "ridotto", era dotata di "vie di fuga", cioè cunicoli secondari, di dimensioni ridotte, difficili da percorrere, difesi da porte-macina, che permettevano di sfuggire al nemico, o assalirlo alle spalle.

Göstesin underground system (Ovaören). The inner part of the underground refuge, the "redoubt", was fitted with "escape ways", that is secondary tunnels, of small size, rough, defended by millstone-doors, useful to elude the enemy, or to attack them back.



Tavola 14 (Pagano L.)

Sivasa (Gökçetoprak). Nel sistema sotterraneo S1 vi sono dispositivi di chiusura multipli, costituiti da camere di manovra e porte-macina. Queste ultime, sovente, si ritrovano abbattute o frantumate, quando non sono state asportate.

Sivasa (Gökçetoprak). In the S1 underground system there are multiple closing devices, composed by operating rooms and millstone-doors. Often we have found the latter thrown down or broken, when not removed.

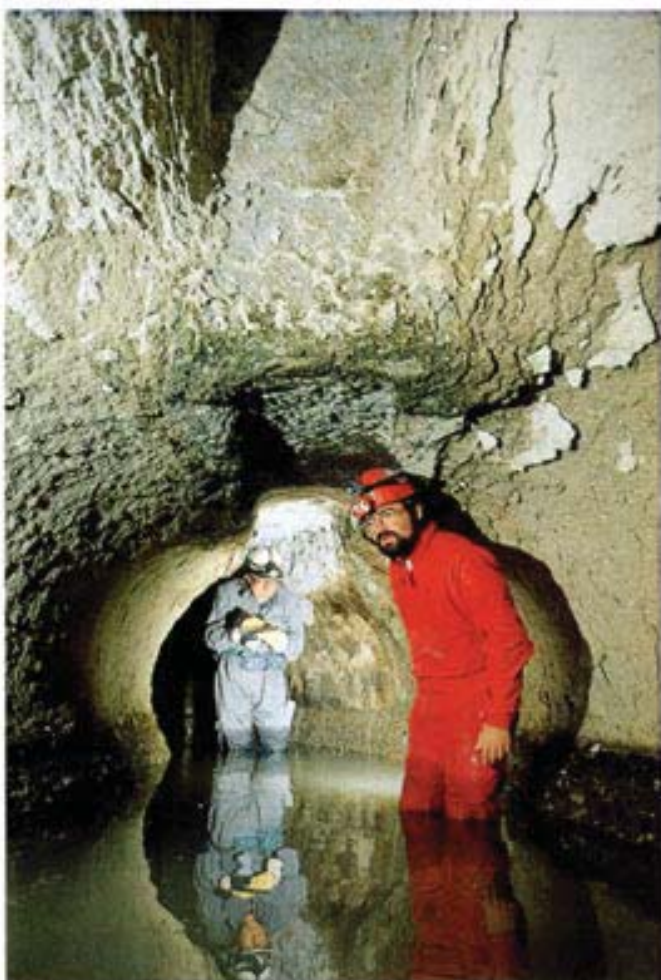


Tavola 15 (Bologna G.)

Galleria sotterranea per la regolazione idrica della valle di Meskendir (Avcilar). La morfologia originaria è stata modificata dall'erosione e dall'azione del gelo.

Underground tunnel for the hydric regulation of the Meskendir valley (Avcilar). The original morphology has been altered by erosion and by frost action.

Tavola 16 (Bologna G.)

Condotto di captazione nella valle di Meskendir (Avcilar), utilizzato ancora oggi per l'irrigazione. Sul soffitto è visibile l'originaria sezione rettangolare.

Drainage tunnel in the Meskendir valley (Avcilar), still working today for the irrigation. The original rectangular cross section may be seen on the ceiling.

*Finito di stampare nel mese di ottobre 1995
presso lo stabilimento della Erga Edizioni
Via Biga 52 r. (canc.) 16144 Genova Tel. (010) 8328441 - Fax (010) 8328799*

Agosto 1991, agosto 1994: si chiude un ciclo di quattro anni consecutivi di indagini sulle strutture sotterranee della Cappadocia condotte, utilizzando l'esperienza e le tecniche di progressione in grotta, da membri della Commissione Nazionale Cavità Artificiali, organismo della Società Speleologica Italiana.

Quattro missioni a cui hanno partecipato complessivamente 49 ricercatori italiani, non solo speleologi, ma anche urbanisti, architetti, archeologi, geologi, topografi, fotografi, e che hanno coinvolto numerosi studiosi e Autorità della Turchia, suscitando interesse e consenso nelle riviste e negli ambienti scientifici italiani ed esteri.

I risultati delle ricerche, autorizzate dal Ministero della Cultura Turco, consentono di documentare organicamente la struttura, la tipologia, il progetto urbanistico e territoriale di veri e propri villaggi sotterranei (alcuni dei quali sprofondano nel sottosuolo su molteplici livelli) e sistemi idrici complessi, tutt'oggi funzionanti, scavati dall'uomo, nel corso di secoli, nelle tenere rocce tufacee della Cappadocia.

Il materiale raccolto durante le indagini permette oggi di formulare ipotesi attendibili sulle motivazioni per cui nel centro dell'Asia Minore si è sviluppata una civiltà rupestre che ha prodotto il più ampio e articolato sistema di ipogei del bacino mediterraneo.

Tuttavia, il lavoro di ricerca dell'*equipe* speleologica italiana, lontano dall'essere terminato, ha suscitato nuovi e interessanti interrogativi: si può affermare che sono state poste soltanto le basi per più ampie e più specifiche indagini sui luoghi sotterranei che ancora attendono gli esploratori nelle viscere dell'Altipiano Centrale Anatolico.

August 1991 - August 1994: the complete lifespan of four consecutive years of surveys on the underground structures of Cappadocia, made by the members of the Commissione Nazionale Cavità Artificiali (organism of the Società Speleologica Italiana), using their experience in the speleological techniques.

Four missions which saw the participation of 49 Italian researchers, not only speleologists, but also urbanists, architects, archaeologists, geologists, topographers and photographers, and which involved scholars and Turkish authorities, arising interest and consent in the Italian and foreign magazines and in the scientific world.

The results of these surveys, authorized by the Turkish Ministry of Culture, make possible now to document organically the structure, the typology, the urbanistic and territorial planning of these true underground villages (some of them go down for many levels in the subsoil) and complex hydric systems, still working today, and excavated by man during the centuries in the soft tufaceous rocks of Cappadocia.

The documentation collected during these surveys gives the possibility to propose reliable hypotheses on the reasons why the central area of Asia Minor saw the development of a rocky culture, which produced the more wide and articulated system of hypogea of the Mediterranean basin.

But the researches of the Italian speleological team, far away from their conclusion, have stimulated new interesting questions; we can assert that only the foundations have been placed for more wide and specific studies on the underground sites, still waiting to be discovered in the subsoil of the Central Plateau of Anatolia.

L'opera è corredata di **n.27 rilievi topografici, n.62 disegni illustrativi, n.17 foto a colori.**

In appendice è riportato il primo elenco catastale con l'ubicazione di 175 insediamenti sotterranei.

Lit. 35.0000 (Iva assolta dall'Editore)